



Franca Alaimo legge "Un altro tempo" di Giovanna Rosadini

Descrizione

Giovanna Rosadini

Un altro tempo

Interno Poesia, 2021

pp.64, e.10,00

«In questo libretto mi scrisse Giovanna Rosadini poco dopo l'uscita di *Un altro tempo* un approccio agli eventi di quindici anni fa è diverso, avendo scritto in stringhe prosastiche e fredde, da una riconquistata dimensione esistenziale ed emozionale, oltre che cognitivo-intellettuale. *Unità di risveglio* è stato un ripartire dal grado zero della coscienza e del linguaggio, via via recuperando la mia cifra stilistica e la complessità di scrittura; qui il condensato della memoria di quell'esperienza».

Ed è proprio sul ruolo della memoria in questo, come lo chiama lei, *libretto*, che, secondo me, bisogna soffermarsi maggiormente, se è vero che il passato non è un tempo statico, fissato una volta per tutte, ma un tempo anch'esso in divenire nel divenire della persona nel tempo; insomma un materiale su cui ogni ritorno della memoria equivale ad una variazione dello sguardo, ad un sentire altro che muta priorità e significato degli eventi, recupera dettagli che sembravano inessenziali, legge la totalità dell'esperienza da un punto di vista via via più universale, in una sorta di dilatazione che comprende, come i cerchi sull'acqua o quelli nel corpo dell'albero, anche il suo futuro.

Il passato, in altre parole, chiamato, in ogni autentico scrittore, a divenire un testo infinito, ubbidiente a un dinamismo linguistico, che, sottraendolo alla ripetitività, ne faccia quel nucleo privilegiato rappresentativo di una inimitabile postura del soggetto in relazione con sé stesso e il mondo.

E così, mentre in *Unità di risveglio*, al centro della scrittura si colloca un io teso, dopo il coma, alla ricostruzione della propria identità e delle proprie facoltà e capacità, in *Un altro tempo* prevale

una piÃ¹ profonda consapevolezza della fragilitÃ umana, che approda, nel segno della compassione e della condivisione, a un universale â??noiâ?• immerso in un piÃ¹ grande Mistero, Â«per potere finalmente dire â?? come si legge in un articolo di Ottavio Rossani pubblicato il 30 Giugno sul Corriere della Sera â?? che nel puro mistero comunque trapela la gioia per il fatto di essere sopravvissutaÂ».

Lo slancio affettivo, che in *UnitÃ di risveglio* era rivolto soprattutto ai familiari, qui si estende a tutti gli attori del tragico evento â?? medici, infermieri, personale ospedaliero â?? che si sono presi cura di un corpo debole e arreso, diventato, come lei scrive, per tante settimane un â??luogo pubblicoâ?•, esposto e consegnato.

E dunque, lâ??intimo filo conduttore di *Un altro tempo* Ã" quello di un viaggio extra-ordinario, tra terrore e stupore, che, muovendo da un luogo oscuro e inquietante, si volge lentamente, attraverso il superamento di numerosi ostacoli concreti e straniti paesaggi interiori, a una chiariÃ sempre piÃ¹ vasta e dellâ??intelletto e dellâ??emozione e dellâ??anima. Da un male intollerabile ad un bene sempre piÃ¹ coincidente con quello dellâ??esserci e di fare parte di un disegno imperscrutabile, che accresce il senso della gratitudine Â«per la seconda possibilitÃ che mi Ã" stata data, per la bellezza del mondo che posso attingere anche fra queste mura, la dolcezza delle sere estive in giardino, la luminositÃ del mare che mi accoglie ogni mattina oltre le finestre della palestraÂ».

CosÃ¬, come da un â??aristocraticoâ?• distacco, la scrittrice approda al sentimento della solidarietÃ e dellâ??appartenenza ad una collettivitÃ , non piÃ¹ nel segno dellâ??utilitÃ e della perfezione, ma della fragilitÃ e dellâ??abbandono, nellâ??accettazione coraggiosa del limite.

Sembrirebbe forse esagerato paragonare questo viaggio dal buio verso la luce allâ??esperienza dantesca della Commedia, se non lo suggerisse lâ??espressione, a pag. 25 di *Un altro tempo*: Â«una voragine che mi si Ã" spalancata sotto i piedi nel mezzo del cammino della vitaÂ»; medesimo Ã", comunque, lâ??avvertimento di un evento spartiacque fra il tempo che lâ??ha preceduto e quello che Ã" seguito ad esso, un tempo altro, appunto, di rivoluzione totale, e che del dolore proprio e dellâ??umanitÃ intera Ã" riuscito a fare il punto di forza per una conversione, intesa nel senso piÃ¹ lato.

Certamente i punti di contatto fra la silloge poetica e questo â??librinoâ?• sono moltissimi, a cominciare dal titolo che Ã" lo stesso di un testo contenuto a pag. 51 di *UnitÃ di risveglio*, in cui, dopo i versi di Auden, che cantano la precarietÃ , lâ??autrice imprime nel foglio â??un segno rosso sulla golaâ?• come â??traccia del passaggio che non ci ha risparmiatoâ?•, della crudeltÃ del vivere, giovani e vecchi e chi come lei sta â??nel mezzoâ?•.

In entrambi i libri Ã" rievocata la figura dellâ??infermiere Antonio che per la prima volta chiede a Giovanna se puÃ² lavarla: le varianti sono minime: in *UnitÃ di risveglio* le battute del dialogo sono le seguenti: Â«Posso lavarti io, stamani?/ Come ogni giorno, certo, perchÃ© chiedi?/ Oggi Ã" diverso, adesso sei coscienteÂ», che in *Un altro tempo* ritornano con una piccola variazione: Â«â??Come mai me lo domandi proprio ora?â?• lâ??ho apostrofato. â??Oggi Ã" diverso, adesso sei coscienteâ?•Â»; mentre un episodio di eminegligenza appena accennato, anzi, per meglio dire, poeticamente simbolizzato in *UnitÃ di risveglio* (â??Il sole ha dimezzato i raggiâ?•, pag. 56), trova in *Un altro tempo* unâ??esatta rievocazione: Â«Eminegligenza: questo il verdetto, dopo che ho disegnato in palestra un sole coi raggi solamente a destra.Â» (pag. 29).

E si potrebbe continuare, ma d'«altra parte» come scrive Mirella Vercelli sulle pagine della rivista *Pelagos Letteratura* il ribattere del flusso dei pensieri contro le medesime sponde, consapevoli che un vento come quello dilagato nella vita della poetessa, divelte porte e finestre di casa, non ammetterÀ il ritorno a una calma perfetta»: parole che insistono sulla relazione, come prima si diceva, fra tempo, memoria e scrittura.

E tuttavia, l'impressione ultima che si riceve dalla lettura di *Un altro tempo* possiede quella qualità gioiosa propria di un'esperienza cos' profondamente elaborata da essere divenuta un'illuminazione conoscitiva.

La prosa conclusiva, che vede l'autrice seduta con quella che lei definisce una «sorella acquisita», Cristina, volata da New York per starle vicino, «sugli scalini d'accesso della clinica», ad ammirare «una stupefacente nuvola rosa pennellata nella vastità del cielo», sembra evocare, anche per l'uso del lemma «pennellata», un affresco del Tiepolo, celebre dipintore di nuvole generalmente rosa od ambra che suscitano sentimenti di serenità e di soave luminosità in chi le guarda.

Per Giovanna che è vissuta a lungo a Venezia, città natale di Tiepolo, non è un dettaglio insignificante: rappresenta non solo il recupero di un bagaglio iconico, culturale e, non ultimo, affettivo, ma anche una conferma di un gusto coltivatissimo della bellezza, che si tramuta, nell'atto della scrittura, in raffinatezza, elegante misura, attenzione all'esattezza della parola che marcano ogni singolo rigo, e che ricordano le qualità di un'altra grande tessitrice di preziosissimi, quasi miracolosi, testi in prosa e versi, quale Cristina Campo, tanto che ciascuno dei trenta testi o «quadri», come qualcuno ha voluto definirli, assume, come scrive la già citata Mirella Vercelli, «la vena della poesia» che «regge ogni pagina, anche se manca la classica scansione metrica».

Anche Niccolò Nisivocchia, che firma la postfazione, non ha alcun dubbio nell'affermare che «*Un altro tempo* debba essere ascritto a pieno titolo alla poesia, pur nella sua assoluta unicità: perch' solo un poeta poteva restituire in questo modo, in questa misura, i volti d'ombra e di luce della propria vita».

Franca Alaimo

Giovanna Rosadini (Genova, 1963), poetessa genovese, ha pubblicato la raccolta *Il sistema limbico* (Atelier 2008) e altre poesie in riviste e antologie collettive. Per Einaudi ha pubblicato la raccolta *Unità di risveglio* (2010) e ha curato l'antologia *Nuovi poeti italiani 6* (2012). Sempre per Einaudi, ha pubblicato la raccolta *Fioriture capovolte* (2018). Per Aragno ha pubblicato la raccolta *Il numero completo dei giorni* (2014).

Categoria

1. Critica
2. Poesia italiana

3. Recensioni

Data di creazione

Settembre 9, 2021

Autore

antonio